

# Monumento antisemita, nuova istanza

## Sarentino, cippo privato cita l'«ebreo Sonnino». Il Tribunale archivia, Heiss rilancia

**BOLZANO** «In queste ore stiamo valutando se inoltrare una nuova istanza contro quella statua di Sarentino: lo faremo sulla base della legge Fiano che ci potrebbe offrire una nuova base giuridica dal punto di vista del divieto della propaganda fascista e nazionalsocialista. Di sicuro presenteremo una nuova interrogazione al consiglio provinciale».

Con l'avvicinarsi del «Giorno della memoria», il consiglio provinciale verde Hans Heiss torna all'attacco contro la statua del Kaiserjäger con il fucile in mano, che un privato ha voluto allestire nel cortile

# 1915

26 APRILE

La data del Patto di Londra, firmato da Salandra (capo del governo) e dal ministro Sidney Sonnino in accordo col re

di casa, visibile al pubblico per commemorare i volontari sudtirolesi morti combattendo le truppe italiane un secolo fa. Quello che fa discutere — come ricorda anche un servizio pubblicato ieri sul *Corriere della Sera* — è la targa che cita in sostanza il «Patto di Londra» del 1915 con cui l'Italia si schierò allora «segretamente» con Francia, Russia e Inghilterra contro gli austro-ungarici: «Morirono vittime del più grande tradimento di tutti i tempi perpetrato il 26 aprile 1915 da re Vittorio Emanuele III e dal suo complice e ministro degli esteri, l'ebreo barone Luigi Sidney Sonnino», è

scritto nel testo.

Già tempo fa queste ultime parole vennero censurate come antisemite — tra i più alacri critici lo stesso Heiss e il collega del centrodestra Urzì — ma poi la vicenda assunse anche altri aspetti. Mentre il proprietario si difendeva parlando di un semplice «abbellimento del giardino», furono valutati pure i permessi urbanistici: «Il monumento non rispetta del tutto le regole urbanistiche, in quanto si trova a meno di 5 metri dalla strada ed è visibile dal pubblico», aveva detto a suo tempo il sindaco di Sarentino, Franz Locher, che oggi allarga le brac-

cia, davanti alla decisione del Tribunale che ha deciso di archiviare l'istanza: «Vedremo se ci sono altri spiragli», spiega Locher, che però non sembra avere particolare fiducia

**Contestata**

La statua nel cortile di Sarentino, a ridosso della strada



sulla possibilità di rimuovere il cippo, cosa che vorrebbero ovviamente ancora fortemente i rappresentanti della Comunità ebraica altoatesina.

Intanto, fervono i preparativi per la Giornata della memoria, anche in Trentino Alto Adige: «Il 27 gennaio è una data impressa nella storia dell'umanità, il giorno in cui l'orrore dei campi di concentramento fu svelato al mondo — spiega Thomas Widmann, presidente del consiglio regionale — oggi, a 72 anni da quegli eventi, abbiamo il dovere di parlarne, di leggere le storie di coloro a cui fu strappata la vita e ascoltare la voce di chi è sopravvissuto tra sofferenze inconcepibili. Abbiamo il dovere di ricordare».